



LA PARTITA. Falsa partenza per i verdeblù con una sconfitta inaspettata

Incubo Feralpi Salò: risveglio da brividi dalla «calda» estate



La rete del 2-0 dei romagnoli in chiusura del primo tempo: e la squadra gardesana è in ginocchio

Sul campo del Santarcangelo prende tre schiaffoni: subito in svantaggio, non punge e viene ancora colpita Tardiva la rete di Bracaletti: l'esordio è da dimenticare

Sergio Zanca
SANTARCANGELO (RN)

Maledette amichevoli. La Feralpi Salò, ingannata dai successi ottenuti contro formazioni d'alto rango (2-0 con la Sampdoria, 4-2 col Trapani, 6-1 col Brescia), si presenta in Romagna a viso aperto, convinta di dare una lezione di calcio. Invece allo stadio Valentino Mazzola, uno dei grandi del calcio italiano, prende tre schiaffoni da un Santarcangelo solido e ringhioso.

BATOSTA. I romagnoli sono concreti e incisivi. Nei 45' iniziali firmano una doppietta con centrocampisti abili a inserirsi alle spalle delle punte, partendo da lontano. E in avvio di ripresa arrotondano con lo stesso schema. Gardesani leziosi e inconsistenti, romagnoli tenaci e aggressivi. L'atteggiamento diverso del-



Antonino Asta esce a testa bassa dal campo di Santarcangelo

le due squadre ha fatto la differenza.

Antonino Asta propone il consueto 4-3-3, senza nessuna sorpresa rispetto alla logica della vigilia. Centrali difensivi Ranellucci e Aquilanti, terzini Parodi (un centrocampista riadattato per necessità) e Allievi. Davi in cabina di regia, con Staiti e Settembrini ai fianchi. In attacco Braca-

letti, Romero e Guerra. Maracchi non c'è, costretto a pagare il debito col giudice sportivo. Il Santarcangelo deve rinunciare allo squalificato Dalla Bona, centrocampista preso dal Mantova. Michele Marcolini, ex Lumezzane, propone il 3-5-2. A centrocampo c'è un altro che ha difeso i colori rossoblù: Gatto. Le punte sono Cori e Cesaretti,



La delusione dei giocatori della Feralpi Salò: sul campo del Santarcangelo una sconfitta pesante

ex gardesano al pari del portiere di riserva Gallinetta.

SUBITO SOTTO. Nemmeno il tempo di annotare le formazioni e i padroni di casa sbloccano il punteggio. Un rimpallo favorisce l'esterno Rossi, che indirizza un diagonale debole, ma preciso: Cagliioni non abbozza nemmeno la parata. La Feralpi Salò prende in mano l'iniziativa ma non va al di là di una sterile supremazia. Triangolazioni, scambi da destra a sinistra (e viceversa), appoggi, sovrapposizioni, ma nessuno capace di andare al tiro in maniera insidiosa, tanto che il portiere Nardi deve effettuare nessun intervento.

Il Santarcangelo non fa nulla di trascendentale. Resta cauto nella propria metà campo e a volte mette il naso avanti. Un atteggiamento prudente, determinato dal vantaggio acquisito. Il raddoppio arriva al 41'. Ranellucci buca sulla tre quarti il pallone, che termina a Posocco: il 20enne butta in mezzo un radente che attraversa tutta l'area: Valentini, giunto in velocità dalla parte opposta, insacca di

Santarcangelo	3
Feralpi Salò	1

SANTARCANGELO	FERALPISALÒ
3-5-2	4-3-3
Nardi	Cagliioni
Oneto	Parodi
Sirignano	Aquilanti
Adorni	Ranellucci
Posocco	Allievi
(st 38' Gulli)	Settembrini
Carlini	Davi
Gatto	Staiti
Valentini	(st 9' Gerardi)
Rossi	Bracaletti
Cesaretti	(st 32' Bizzotto)
(st 45' Ungaro)	Romero
Cori	Guerra
(st 26' Alonzi)	(st 26' Luche)
All. Marcolini	All. Asta

A disposizione
SANTARCANGELO: Gallinetta, Santini, Paramatti, Ronchi, Mancini, Maiorana.
FERALPI SALÒ: Livieri, Codromaz, Turano, Daeder, Gamarra, Boldini, Murati.
Arbitro: Chindemi di Viterbo 5.5.
Reti: p.t. 4' Rossi, 41' Valentini; s.t. 8' Gatto, 20' Bracaletti (F) su rigore.
Note: spettatori 360. Ammoniti Cori, Carlini (S), Allievi e Davi (F). Angoli: 3-1 per la Feralpi Salò. Recupero: 1' + 4'.

piatto per la gioia di tutto il pubblico romagnolo. In avvio di ripresa i padroni di casa ripetono la stessa azione. Stavolta è Rossi a incunarsi in area, da sinistra: assist per Gatto, ex Lumezzane, che da un paio di passi tocca in fondo al sacco. 3-0. Feralpi Salò attonita e annichilita.

CAMBIO. Entra Gerardi, e il modulo diventa un 4-4-2, con esterni molto alti. Bracaletti accorcia su rigore, ottenuto con forza dallo stesso capitano. Poi il giovane Luche rileva Guerra, successivamente Bizzotto prende il posto di Bracaletti. Oltre al gol, i gardesani inquadrano mai lo specchio della porta. Una partenza così, francamente, non se la sarebbero mai aspettata. E adesso bisogna rimboccarsi le maniche: sabato, al Turina, arriva il Modena. In sede di presentazione si diceva che per la Feralpi Salò era piuttosto preoccupante il bilancio dell'arbitro Chindemi: nove vittorie delle squadre di casa, nessuna sconfitta e un pareggio. Con lui, non c'è pane per chi viaggia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPOGARA. Il presidente gardesano sconsolato dopo aver visto all'opera una squadra troppo brutta per essere vera

Pasini: «Le amichevoli han fatto male»

Asta chiede scusa ai tifosi: «Una prova indecorosa. Abbiamo regalato i gol. Tutti rischiano il posto»

SANTARCANGELO

Al termine della partita Giuseppe Pasini rimane a lungo seduto in tribuna, con la testa tra le mani, sconsolato. Controlla sul cellulare i risultati dagli altri campi, poi scende con passo strascicato. «No, non mi sarei mai aspettato di perdere così - afferma il presidente della Feralpi Salò -. Spero che i ragazzi effet-

tuino un bagno di umiltà. Il Santarcangelo ha meritato di vincere. Si è comportato come avrebbe dovuto, e gli rivolgo i complimenti. Accettiamo il ko, con la speranza di rimetterci subito in carreggiata. Evidentemente le amichevoli hanno fatto male».

Andrea Bracaletti ha giocato qualche anno da queste parti (Cesena, San Marino), e conosce la caparbia dei romagnoli: «La gara si è messa subito male - sostiene il capitano -. Abbiamo provato a reagire, ma non c'eravamo. Il risultato fa capire che non bisogna dare nulla per scontato. Nel girone ci sono squa-

dre fortissime, che non mollano. Mi auguro che la sconfitta serva da lezione».

Antonino Asta non usa mezzi termini: «Chiedo scusa ai tifosi arrivati sin qui - dichiara l'allenatore -. Abbiamo offerto una prestazione indecorosa e incolore. Chi pensava che, battuto il Brescia per 6-1, fossimo già a metà del guado... Ha sbagliato di grosso. Non ho visto il mordente necessario. Una Feralpi Salò troppo brutta per essere vera. Benissimo nelle amichevoli, male negli unici due incontri ufficiali disputati, anche se con la Reggiana in Coppa Italia avevamo tenuto bene.



Simone Guerra a contrasto con un avversario

Le pagelle

5 CAGLIONI. Subisce tre gol senza effettuare nemmeno una parata. Sulla prima rete non sembra irrimediabile: Rossi lo sorprende con un diagonale sul palo più lontano, preciso, ma piuttosto lento.

5 PARODI. Nei 45' iniziali dimostra carattere e combattività. Però, visto che il Santarcangelo passa due volte dalla sua parte, al tirare delle somme la valutazione cala. Sugli inserimenti di Rossi che procurano l'1-0 e il 3-0 l'ex dell'Ancona non c'è.

5 AQUILANTI. Trascorrono appena 4' e il difensore pasticcia, favorendo il vantaggio dei romagnoli. L'ex del Lanciano non si è ancora inserito perfettamente nei meccanismi della Feralpi Salò. E alle sue spalle c'è un Codromaz che scalpita.

5 RANELLUCCI. Un clamoroso buco sul pallone consente agli avversari di volare verso il 2-0. Con Sacha Cori dà vita a un duello fisico, senza esclusione di colpi. Non è al top.

5 ALLIEVI. Qualche sganciamiento sulla fascia. Fronteggia Posocco, che in contropiede trova il varco per dettare a Valentini il passaggio del raddoppio.

5.5 SETTEMBRINI. Ci mette cuore e anima, correndo come un dannato. Alla lunga sbaglia qualche appoggio di troppo.

5 DAVI. Il regista detta i ritmi in maniera compassata, effettuando passaggi soprattutto per linee orizzontali.

5 STAITI. Contribuisce a costruire la manovra da mediano sinistro. Lavora con assiduità, però non azzecca il guizzo smarcante. Dopo nemmeno un'ora Asta lo sostituisce con un attaccante.

5 GERARDI. Tesserato da pochi giorni, non ha ancora la condizione atletica giusta.

5.5 BRACALETTI. Seguito in tribuna dai genitori, arrivati da Orvieto per incitarlo e sostenerlo, ottiene il rigore della disperazione e lo trasforma. Non basta. Lascia l'ultimo quarto d'ora a Bizzotto (senza voto).

5 ROMERO. Spizzica di testa numerosi traversoni alti, andando allo scambio coi compagni. Non è però incisivo. Non riesce mai a liberarsi dall'asfissiante marcatura dello scaltro Sirignano.

5 GUERRA. Un tantino defilato rispetto al vivo della contesa. A metà ripresa gli subentra Luche (s.v.): il ragazzino non modifica i termini di una contesa già definita.

● SEZA